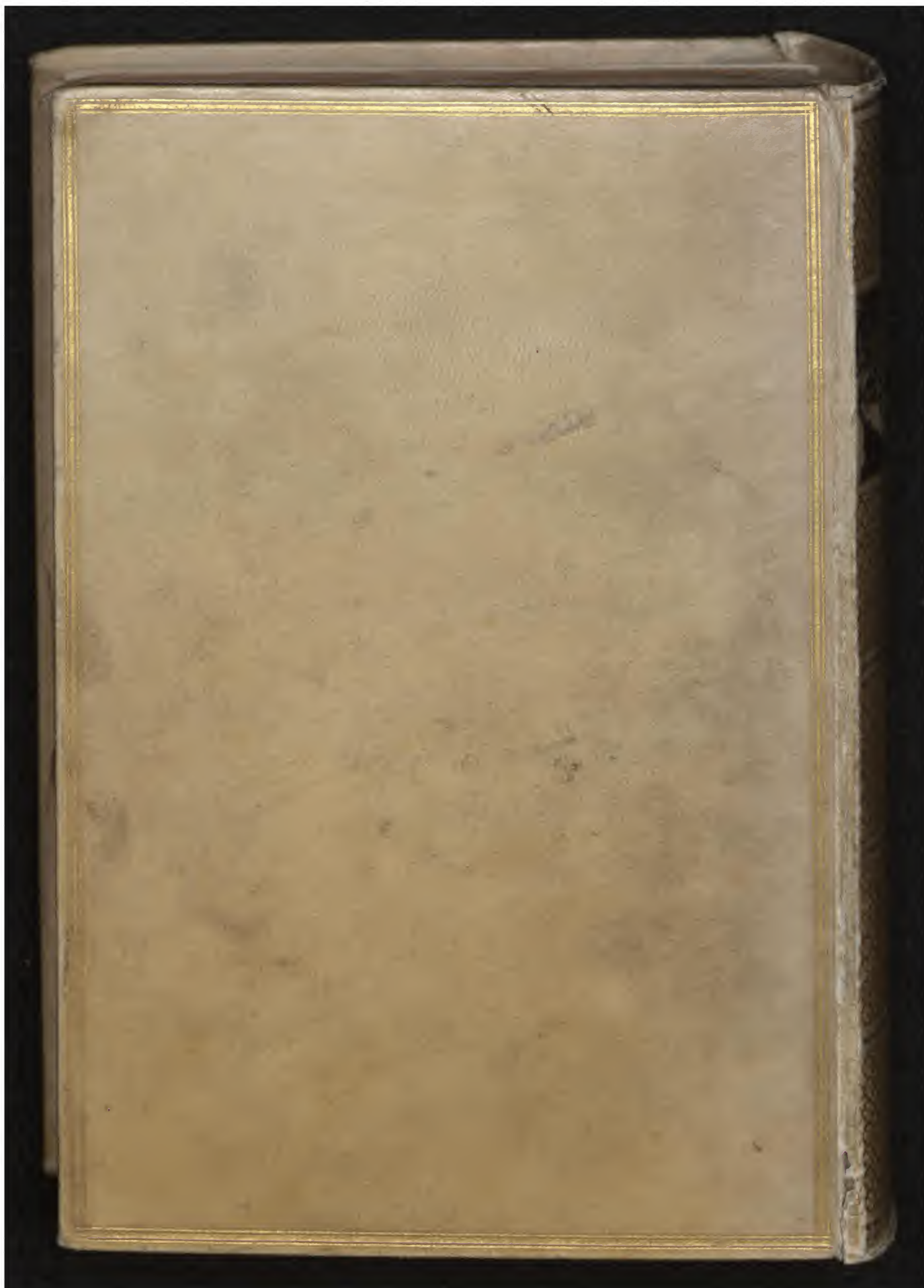




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.III.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.III.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.III.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.III.1.

10.

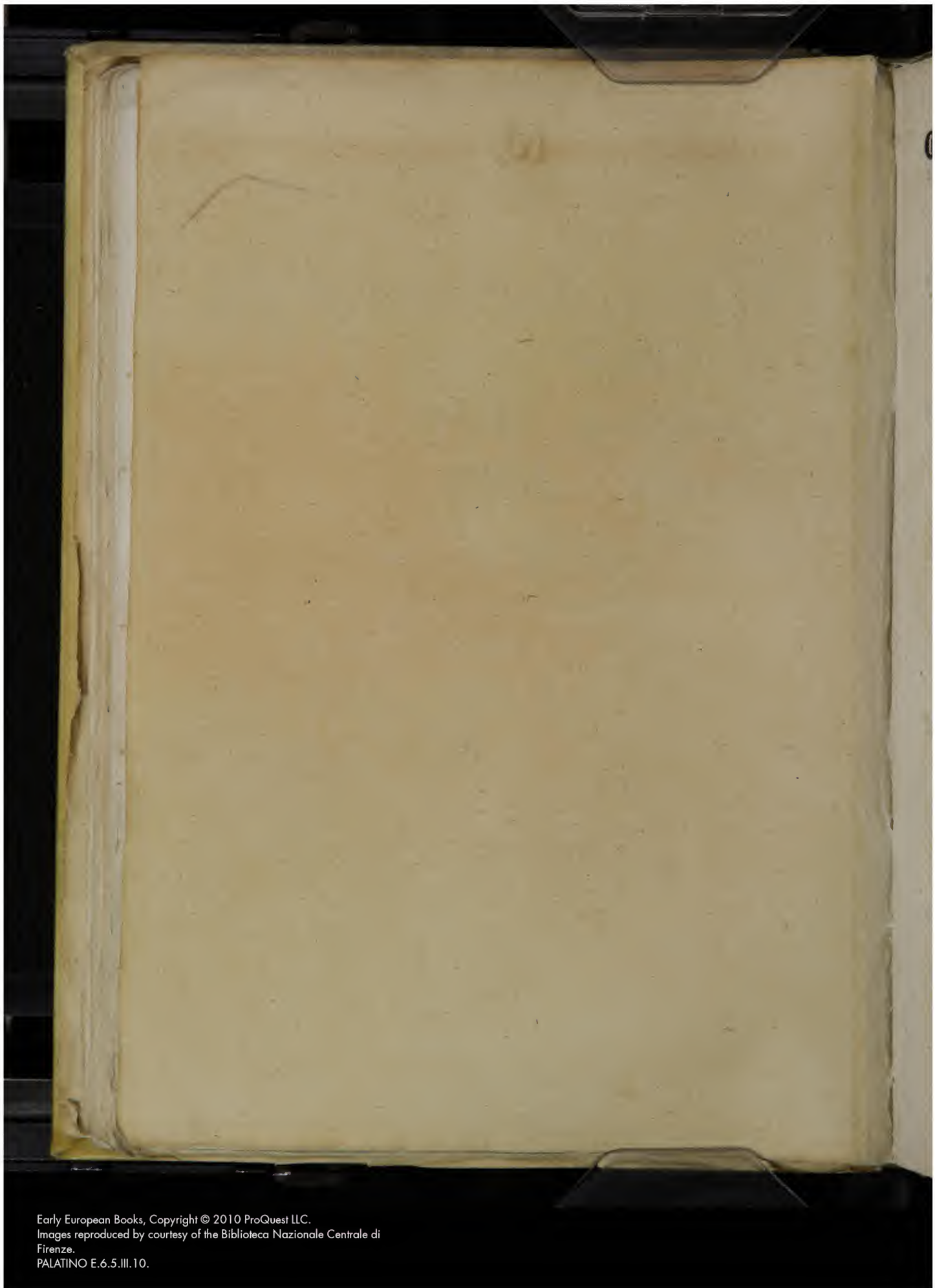
129A

[Friedrich, Bartolomeo de' Libri
c. 1490]

Reichling 1355

Sander 6185

155 3810



708
¶ La festa di sancta Felicity hebrea quando fu martyrizata con septe figliuoli.



C La festa di sancta Felicità hebrea
cō sette figli eglī ciascun d'loro furon
martyrizati. L'angelo annūtia & dice

A Olui che diuerace ciba creati
per riempire isedi dello eterno
& col suo sangue poi ricomperati
per liberarci dal profondo inferno
uscampī & guardi d'aroundan peccati
& conducaui al scto & buon gouerno
una gratia chiegian laquale e questa
fate silentio & noi faren la festa

Il re insedia dice

Baron dilecti & chiara compagnia
nelle cui braccia e mie forze & rigoglio
eglie d'oman la natiuita mia
dellaqual seimpre gran festa far soglio
pero ciascun di uoi attento stia
& gusti entenda & noti quelchi uoglio
far sacrificio ho fermo & stabilito
& uo dal popol tutto esser seguito

Fate carne porcina apparecchiare
pel sacrificio & queste mie intentione
offertol sacrificio insu laltare
ciascun ne mangi con gran diuotione
alcuno hebreo negassi o nol uol fare
di dargli morte ho ferma opinione
& accio che nessuno mostri ignoranza
bandiscilbanditor come usanza

Elbanditor bandisce & dice

Lexelsa & magna & triumphal corona
denota a tutti quanti & manifesta
piccoli & grandi & ciascuna persona
d'oman chel di della suo sancta festa
debbe sacrificar con mente buona
della carne porcina cui protesta
farisei scribi hebrei chi nol farae

di cruda & aspra morte morirae

Leazaro ode il bando & dice trase
Che fara tu o poueretto uecchio
rapira tu quelche Moise tolle
pena l'offesa a dio apri lorechio
non uoler far quelchel signor nō uolle
i son per uita & per senectus specchio
non debbo dar un exemplo si folle
perchi fare da giouan seguitato
& fare sopra me tanto peccato

Vn ciptadino chiama leazaro &
dice

O buon Leazar mio uien allo officio
che sono opere sancte giuste & pie
uedi che gia paratol sacrificio
che ciconduce a sancte & buone uie

Leazaro dice al ciptadino
i non hol simular per exercitio
& leta non richiede a dir bugie
elsacrificio uostro ce gran guai
sicche ua tu chi non ui uerre mai

El ciptadino

Dunque non uuo tu el Re nostro ubidir
& sprezi la suo uogla el suo precepto
cerca la morte et tormenti fuggire
& mostra d'esser sauo che in effecto
eti fara da spra morte morire
& poi lubidiresti a tuo dispetto
saue celui che da forza assalito
& prōpto & presto & pigla buōptito

Leazaro dice

El buon partito e fuggir il peccato
& seguitar la uia della ragione
che quello e cieco folle stolto engrato
che ferma in questo mondo opinione
chi fugge morte per esser dannato

121
e priuo dintellecto & discretione
chi lascia idio per mōdo e buō bestiale
idio laccieca & poi capita male

El ciptadino ua al Re & dice
Volēdo andare altempio al sancto officio
come pel bando tuo ce comandato
Leazaro chiama al sacrificio
per la tuo parte & lui me lba negato
& dice che non e suo exercitio
& monstra dicio molto turbato
& dice chagli hebrei non si richiede
cha buōa legge & nō uuol mutar fede

El Re dice al siniscalco
Va di che uenga me chil uo uedere
il uecchio rimbambito & disensato
& secondol fallir farol douere
& guai allui si son da lui sprezzato
che quel signor che non si fa temere
e giustamente del regno priuato

El siniscalco dice.
signor qualche comandi fara facto
& uo per lui & saren qui nun tracto

Va il siniscalco a Leazaro & dice.
Presto Leazar su ueni al signore
perche tu gli se stato calumniato
che tu commetti al sacrificio errore
& temo che non sia teco crucciato

Leazaro dice al siniscalco
chi lascia dio pel mōdo e in granderro
e pigro stolto folle ignoto engrato
oltre andian uia chi non temol martir
& uo per la mie legge & dio morire

Vanno a Re che dice a Leazaro.
Haggio di te o Leazar sentito
uuo tu capitar mal setu impazato
sonio da te cosi disubidito

non uuo tu seguitar il mio mandato

Leazaro dice
i ho signor per fermo stabilito
uoler priua morir che far peccato
laragion electa non mi concede
lasciar idio & seguir falsa fede

El Re dice.

I hol decreto a tutti dichiarato
chi uoglio altempio sacrificio fare
che di carne porcina apparecchiato
dellaqual cialchedun de po mangiare
& guai a quello che melhara negato
cha suo dispetto igl el faro piglare
& perche in corte piu ch'altri tistimo
a mangiar questa carne saral primo

Leazaro dice al Re

La legge tua ti concede a mangiarla
& secondo tuo se non te peccato
ma no nō possian pur signor guatarla
perche da Moise ci fu uietato
nessun hebreo non patire cibarla
p non romper di dio il suo mandato
sicche non ci far far tanto difetto

El Re irato dice

& tu ne mangierai a tuo dispetto

El Re dice al siniscalco

Et per non far conteco piu parola
piglialo siniscalco & legal bene
& cacciagliele cruda a forza in gola
& fagliele mangiar con onta & pena
che chi non serue duna cosa sola
facile affare alle grandi non uiene

El siniscalco dice al Re.

lascia far me chella fie larte mia
a cauagli del capo la pazia

El siniscalco lolega & dice

Vuola tu a forza cruda o chio lacuoca
& poi piglarla sanza alcun combatter
Leazaro dice.

mon intendo allalma ella minuoca
liche non tagirar nonti dibattere
El finiscalco dice

apri labocca hor su to questa poca
& non ti far cosi stratiar o battere

Leazaro dice
non laprirro per questo ti prometto
El finiscalco

etela faro aprire a tuo dispetto
Va el finiscalco al Re & dice

I ho signor Leazaro pregato
mangi la carne & lui mela rifiuta
po gliaperfi labocca ilbo sforzato
ma nulla ual che subito lasputa

El Re dice
horua fallo spogliar ignudanato
& fa lacarne sua sie ben battuta
alla colonna & fa che non gli acagni
con uerghe si che muoia o che lamagni
Va il finiscalco a Leazaro & dice.

Tuse meschino a morte sententiato
o uuo mangiar della carne porcina
Leazaro dice :

seguil precepto che te comandato
chi non uo seguir la mie ruina

El finiscalco dice .
fa questo dispogliarlo ignudanato
chi gliuo dare un altra medicina
& colle uerghe tantol batterete
che muoia o che mಾಗಿarne il disporrete.

El primo māigoldo dice & spoglalo
Spogla fuor che tu se ben capitato
& gia ci par millanni dispacciarti.

Secondo manigoldo
se tu ancor del tuo uoler mutato
che ce comandamento di camparti

Leazaro dice
i son nel mie uoler fermo ostinato
Primo manigoldo dice
aspetta aspetta chifaro mutarti
to la tuo uerga & leuanci da noia
& diangli tanto forte che ne muoia

Leazaro fa oratione & muore
Signor challa tuo forma ciba creati
& uedi entendi & conosci lontero
ametti queste pene amie peccati
& dammiciel po fra tuo refliero
piglate exemplo a mie martir passati
huomini & done a non partir dal uero
che per la uera fedel mondo bando
& lalma solo atte tira comando

El finiscalco dice a manigoldi
Gittatel corpo suo presto aglicani
& siasi uostro ogni suo uestimento

Va il finiscalco al Re
signor del uecchio i ho tratte le mani
che gle restato la diuita spento
ecci chi segua piu suo pensier uani
comāda i sono in punto a dar tormēto
El Re dice.

dattassentir se piu uerun ne senti
& daren a chi uien doppi tormenti
Sancta Felicità dice a figliuoli
Dilecti figliuoli mia udite alquanto
el parlar della uostra genitrice
Moise giusto sopral monte sancto
hebbe da dio la legge che si dice
ch gliha po dato al mondo tutto quāto
lequal disubidir giamai non lice.

102
& uol chun solo dio giusto adorano
pel quale infino a qui uiuuti siano
Et questo Re che ce superiore
la liberta ciba tolta hor uol la fede
& darci lidelatria intanto errore
& mangiar carne che non si richiede
figliuol gustate l'ofernal dolore
& che cosa e chi e del cielo herede
uol si come Leazaro morire
prima che tanto falso a consentire

Quirillo primo dice

Madre per quel che leta mi dimostra
el sentimento che daci el me dato
la uera & sancta fede e sol la nostra
& sopra quella ha la morte parato

Aquila dice

& i uo seguitar la uoglia uostra
ne mai dal mie signor sarò mutato
nemai carne porcina mangieroe
che prima dura morte sofferroe

Piero terzo dice

Madre seguendo la fe sancta & pia
i sono al tuo uoler apparecchiato
& quel che tu uorrai quel facto fia
fa pur ragion che tisia sempre allato

Domitiano quarto dice

i son disposto a farti compagnia
& sempre seguitar il tuo mandato

Raffiano quinto dice.

madre doue tu uoi presto nandiano
che doue tu se sempre fie Raffiano

Emenardo sexto dice

Madre dilecta & uoi frate mie cari
a uostra uoglia sempre mai inbarete

Secondino septimo dice.

i son parato a tutti duoli amari

& mai mangiar tal carne mi uedrete

Sancta felicità dice a tutti
no siamo uniti & di nostralme chiari
la morte pel signor non temerete
che chi lascia per lui riccheze o stato
inuita etterna adoppio e ristorato

Vn ciptadino uà al Re & dice.

Maesta sancta e ce un caso strano
che si teldico eti farà stupire
nella cipta una cipta ci habbiano
con sette figli & non ti uol seruire
al sacrificio & fal tuo decto uano
& dicon prima di uoler morire
che mangi della carne allor uietata
& sta piu che Leazaro indurata

El Re dice

Questa non me ma stata cosa nuoua
dogni tempo ce chi ha poco ceruello
ma non mi reggeranno alla ripruoua
chi gli farò presto uoltar mantello
su siniscalco econuiene che timoua
& mena teco tuttòl tuo drappello
usa prudenza ne facti en parole
& pigla & mena qui chi costu uouole

El citadino gli mostrò siniscalco & dice

Vedi tu la que septe colla madre
que son color che el Re uol che tu pigli
che dicon della fede cose ladre
non uoglon seguitar el suo consiglio
mettalle poste tutte le tue squadre
che non ci fugga la madre co figli

El siniscalco affetta e birri & dice
pigliate ben cola il canto & la strada
& tutti allor che gnun non sene uada

El siniscalco dice a sancta Felicità
e ui conuiene al nostro Re uenire a 3

& la mangiar della carne porcina

Sancta Felicità dice.

oltre figliuoli andiano a ubidire
ma non difar la nostra alma meschina
non ui spauenti pel signor morire
chal uostro mal el ciel fie medicina

El siniscalco dice.

ualla chi uegho ouecchia rimbambita
come leazar perderai lauita

El Re dice come gli uede.

Donna per quel cha corte se chiamata
setu non losapessi i tel uo dire
i ho sentito dir tu sei impazata
che tu non uuolmie precepto seguire
se questo fussi se mal capitata
chi ti faro daspra morte morire
ma prima chi timetti in su tormenti
uuo tu seguir imie comandamenti.

Sancta Felicità dice.

Permio signor nel mondo i ticonfesso
che giusta cosa a mantener giustitia
altemporal gouerno e tuo interesso
& sol per quello uo uostra amicitia
ma le cose delciel ti mego ispresso
chi non uo per dolor perder letitia
tu se mortal & mortal tubidiamo
& dio dellalma & Moise seruiamo

Quirillo al Re dice.

Che uuo tu Re da noi tu ciba chiamati
parlaci chiar che noi possiano intender
no siano a tu comando apparecchiati
ma non uoghiano anulla dio offendere.

El Re dice a Quirillo

perquel chi uabbia insieme ragunati
uo uel potete chiar dauoi comprender
se mie amicitia o martir temerete.

della carne porcina mangierete

Quirillo dice

Ome signor se tu si fuor del senso
che cerchi cosa tanto disonestà
uuo tu chi lasci el grande dio inmenso
cha Moise sul monte nego questo
per questo caso alla morte non penso
ne gnuna pena misara molesto
chiuo prima morir con gran tormeto
che non seruar adio ilcomandamento

El Re dice.

Dunque non uuo tu seguirar mie uogle
& stimmi per zero cancellato

Quirillo dice

i metterò per tel corpo & lespogle
se contro adio nonmi fa far peccato.

El Re dice.

se tu aspetti dhauer pena & dogle
so che po tardi tisara mutato

Quirillo dice

fammi cioche tu uuo chel pensier mio
e prima offender te chel magno dio

El Re dice al siniscalco

Siniscalco uien qua per che non para
chi habbia di costor asbigottire
fa presto apparecchiare una caldaa
& dentro gnudo uelo fa bollire
tanto che mangi chella sare baia
o tu lo fa dital dogla morire.

El siniscalco dice & menalo una
aspetta chi gli dia unpo di noia
che non chel porco emangiera la troia

El siniscalco dice a manigoldi

Vndi uo spogli & laltro acceda el fuoco
& seguitel precepto del signore
Primo manigoldo dice.

135
po che tu se condocto in questo loco
uuo tu ubidir ancora il tuo maggiore

Quirillo dice

le pene pel signor me gaudio & gioco
& gaudio sanza lui fare dolore
sicche segui dime il comandamento

Secondo manigoldo

enon ci crede hor su mettianlo drento

Quirillo orando dice

Signor che desti a Moise le legge
le qual dette po al mondo tutto quãto
& chi uuol uiuer ben tua fede elegge
chi non ti segue ista in pena enpianto
comi cerco seguir tuo sancta gregge
& son perte si lacerato enfranto
cosi mi presti gratia tuo clemenza
contra del fier tyranno & pazienza

Domitiano dice

Guarda se dio Quirillo ti fa gratia
chti uuol torre il corpo & saluar l'alma
non ti curar sel tyranno ti stratia
chella te in ciel piu gloriosa palma
colui appieno la suo uogla satia
che coluoler di dio sta sempre incalma
chi lascia pel signor mondan gouerno
ha uita eterna in cambio dell'inferno

Quirillo dice

Dilecta madre guarda il tuo figliuolo
che sta in tanti martyr lieto & conteto
gustate frate mie questo mie duolo
& che dio rende inciel perognun cento
di gratia chiego a uoi non esser solo
che porti pel signor pene & tormento
& cosi prima chio uengalla morte
pregate dio cha cio mi faccia fotre
Sancta Felicità e figliuoli fano orone.

O uero eterno & glorioso dio
che diniente ogni cosa creasti
el mal dimon superbo iniquo & rio
per tuo sententia al fuoco cōdannasti
del uolta locchio tuo clemente & pio
fa forte iserui tua che tu campasti
dacci forteza ne mondan tormenti
& facci inciel fra tua sancti contenti

Va il siniscalco al Re & dice

Iho signore nella caldaia Quirillo
bollito un hora & non restal cantare
i non ho forza a nulla di finillo
sicche comanda tu quel chi boffare

El Re dice.

fagli pur far buõ fuoco & ben bollillo
& fagli quiui il capo scotennare
& se parlassi o stesse troppo lieto
tragli la lingua & farallo star cheto

Va il siniscalco a Quirillo & dice.

Vuo tu campar ancor del tuo tormento
& tornar nella gratia del signore

Quirillo dice

o siniscalco i sto lieto & contento
& non me il tuo martyr alcun dolore

El siniscalco dice

da poi che tu uuo pur morir di stento
scotennategli il capo con furore
perchio mello rebbato tanto a noia
chi ho diliberato al fin che muoia

Quirillo dice

Crudel tyranno la tuo gran giustitia
mi dara incielo ben riposo & pace
tu credi chio mi dolgha i ho letitia
& puntol tuo martyr non mi dispiace

El siniscalco dice.

a 4

intendo di purgar tanta nequitia

chella ignorantia ti fa tanto audace
chancor cicala la persona sciocca
traetegli la lingua della bocca

Sancta Felicità dice al siniscalco
Ora crudel tyranno quel che chiedi
sopporta pur figliuolo in pazienza
che questo el punto sol che seti credi
tu sarà saluo all'ultima sentenza

Oratione
clemente & puro idio che tutto uedi
amettigli le pene in penitenza
& la lina che gli desti qual sintende
nelle tuo braccia atte signor larende

El siniscalco dice morto Quirillo.
Gittate il corpo a can ue che pur inorto
simile & peggio auoi de interuenire
se uo non ubidite i uegho scorto
che da spru morte il Re uaffar morire

Sancta felicità dice
la morte per la fe ce gran conforto
& non fuggiren mai nessun martyre

El siniscalco dice
po che uoi siate in tale opinione
uenite al Re che uifara ragione

El siniscalco gl'mena al Re & dice.
Serenissimo Re alto & pregiato
Quirillo e morto & e gittato a cani
quelle la sepultura chi gl'ho dato
hor tu ha questo resto nelle mani
comanda al tuo uoler chi son parato
adimoftrar che lor pensier son uani

El Re dice.
tu che maggior fra tutti se restato
dānil tuo nome & seguil mie mādato

Aquila dice
Aquila son dinome & dintellecto

& di quirillo son fatel carnale
di morir per la fede ho gran dilecto
pero non temo te ne gnun tuo male
di Moise non lascerel precepto
pero che quella legge tiene & uale
& tu se stolto & priuo dintellecto
che fermi in cose uane il tuo concepto

El Re dice.
Disarti rimutar ho posto in sodo
ispoglar siniscalco ignudato
po lo fara taglar a nodo a nodo
tanto che muoia o che sia mutato

Aquila dice al Re
queste cudel tyranno quelchio godo
difar la penitenza al mie peccato

El Re dice.
fa pur mentre che gl'ha cotal flagello
che sia considerato da frategli

El siniscalco dice
Su Pier de cinque spoglatel secondo
cha nodo a nodo sia da uo tagliato

Primo manigoldo
hor fo io festa & son lieto & giocondo
chi ho l'officio mio desiderato

Secōdo manigoldo
tu se come quell'altro chapo mondo
che crederrai quando tu hara prouato
& ua cercando fauole & bugie
& noi godiam delle uostre pazie

Va il Re aueder Aquila & dice.
Aquila hanome & nefacti ranocchio
considera da te doue titruoui
richiama l'intellecto apri ben locchio
non che tu uoli diterra non timuoui
non aspectar a riuederti al finocchio
ma ubidisci prima chel mal prouoi

134
chanchor fie tēpo che mangiar uorrai
chi ti faro morir & non barai

Aquila dice al Re

Tu credi forse che pel tuo flagello
della grā crudelta che tu uuo fare
colla spira mōte del mie buon fratello
farai la carne uietata mangiare
non fa tu chi fare dal ciel ribello
che piu che te ho il mondo destinare
tormenta il corpo pur quanto ti piace
che tutto misie in ciel riposo & pace

El Re dice a manigoldi

Po che non teme parol o minacci
fate l'officio uostro che ue imposto
tanto che inangi el porco o che si spacci
su non penate piu spacciatel tosto

Sancta Felicità dice a Aquila
figliuol questi tormenti & tanti ipacci
ticondurranno in ciel sendo disposto
dell'alma in tutto come si richiede
prima morir che macular la fede

Sancta Felicità e figliuoli fāno oratiōe

O sommo bene o charita infinita
luce & speranza & uita al peccatore
o dolce & buon riposo albergo & uita
di chi ti dona l'alma el senso el core
facci costante al lultima partita
di questo mondo falso & traditore
choggi mettiā pte el corpo & la spoglia
prestaci gratia a seguitar tuo uoglia

Aquila dice al Re & nuore

To mangia in membri mia crudel tyrāno
fatiati & sfama tuo folle appetito
uedi chi nulla stimo tanto affanno
benche da morte il mio corpo assalito
signor eterno all'ultimo mie danno

ristoral seruo tuo pte finito
l'alma midedsti & per te la difendo
& come tua nelle tuo man la rendo

El Re morto Aquila dice

Mai uiddi turba sanza discretione
quante costoro & con manco ceruello
gitta quel corpo a can come ragione
come se facto dell'altro fratello
metti la madre & quel resto in prigiōe
chi sono stracco di tormentar quello
forse stanotte el rimuteranno
se non doman anchor termineranno

El siniscalco dice

O crudel donna de tuo proprii nati
che n hai gia facti dua si tormentare

Sancta Felicità dice.

anzi gl'ho siniscalco guadagnati
chi gl'ho mandati in ciel a triomphare

El siniscalco dice.

uenite alla prigion pazzi insensati
che forse in breue ui fara mutare

Sancta Felicità dice

ciascun fie sempre ne martyr contento

El siniscalco gli serra & dice

non ui uarra ciurmar entrate drento

Vn ciptadino uiene a Philippo & dio

Saluti dio signor magno & potente
i uengo a darti una mala nouella
che Giuda maccabeo raguna gente
& ha gia molti ragunati in sella
& contra te ne uien subitamente
& arde & brucia cipta & castella
en breue giorni lo uedrai in fronte
chi lo lascia i teste dila dal monte

Philippo dice al cancelliere.

Queste un caso da pensarci assai

perche gli importa l'honore & lo stato
su cancellier duo fanti spaccera
accio che Re di tutto sia auisato
uno al Re Antioco mandera
& laltro a Ptholomeo fara inuiato
chel Re di siria chiede loro aiuto
& centa lor el caso interuenuto

El cancelliere dice.

u qua corrier p chibo amandar lectere
in antiocia & in siria per aiuto
nelle lor braccia ciuogliam rimettere
seglanno atanta guerra proueduto
a chi ua tosto mi conuien commettere
perch gli importa alla il tempo perduto

El primo corriere dice

lasciaci bere un tracto & andren uia
che sian leggieri & sappian ben la uia

Vanno all hoste & uno dice
loste dacci da bere una mezzetta
fa con presteza chiuoglo andar uia
al nostro Re con lettere di frecta
e conuien che doman di di uisia
i tocchero duocchi di ciuetta
a tiso dir chi godero tra uia

L hoste dice loro

non ciurmar tanto bei se tu uuo bere
chel uin non si riscaldi nel bicchiere

El corriere dice

oste no paghereno alla tornata
perche no non habbian moneta allato

L hoste dice

guarda sella mba bene ispelagata
i ho staman lamancia guadagnato
lasciate un pegno. El corriere

uoi qualche mazata

non ti se tu dun mezzettin fidato

no pagereno altornar del uiaggio

L hoste dice

cognoscer un p poco e gran uataggio

Va al cancelliere & uno dice

Spacciati cancellier no sian parati
en punto come un uento a caminare
fa che no sian dellopera pagati
perche larte si fa per guadagnare

El cancelliere dice

uo sarete del tutto preminati
giugnendo a tempo del uostro tonare
doman a Ptholomeo conuien che sia
& tu in antiocia: su tirate uia

El corriere dice al Re

Dio ti salui signor i son mandato
dal tuo Philippo commissar prudente
ilqual uuol che perme tu sia auisato
che Giuda maccabeo raguna gente
& teme di non esser assediato
sicomel brieue dice apertamente
leggilo & gusta bene & fa disegno
mandarui gente per saluar il regno

El Re dice.

Costor son mezi attoniti & smarriti
& temon gia lelor mura tenere
emibisogna proueder que siti
si non e uo po doppio dispiacere
elsauno si conosce ne partiti
quando sa ne bisogni prouedere
fa uenir qua Nicanore & Gorgia
per che con gente uo che uada uia

El siniscalco ua pe capitani & dice.

Venite presto al Re che ua chiamati
credo chaurete allungia caminare

Nicanore dice

a questo modo saren noi pagati

135
fel bisognin facessi el Re troctare
pur sia che uuol nosiamo apparecchiati
a tutti suo piacer dandar o stare

Gorgia dice
andian antender la suo signoria
& poi qualche chiedra quel facto sia

El Re dice come gliuede
I ho mandato per uo capitan mia
perchio conosco uoi ognun prudente
egle di necista caminar uia
con uostra compagnia hor al presente
credo assediata gerusalem sia
da Giuda maccabeo con molta gente
a quel che manda chiega i faro dare
po caminate sanza piundugiare

Nicanore dice.
Sempre esoldati sai chiegon danari
& sai sanzessi gnun simouerebbe
eglbanno pegno larini no sian chiari
andar sanzesse molto mal farebbe

El Re dice.
alguerreggiar non si fa per glauari
chel miser ogni guerra perderebbe
facta la monstra della compagnia
daro danari & tirerete uia

Fanno la monstra & Nicanore dice
Ecco ciaschun co sua compagni giunto
guarda se paiono buomini da facti
Giuda co suo compagni fie defuncto
sanza ripar o sanza acordo o pacti

El Re dice.
son tutti icarriaggi uostri inpunto
siateuo tutti a far questa guerratti
mācarine o nulla in uostra masseritia

Gorgia dice
dandar danar che ce robba a douitia.

El Re dice
Giusta cose che danar uisidia
perche ogni ben seruir de premiarli
tenete qui & tirerete uia
& uuolsi con Philipppo raccozarli
che di gerusalem tien signoria
po contra Giuda permiemor prouarli

Nicanore dice
no tacquisteren fama honor & gloria
El Re dice.

horoltre andate dio ui die uictoria
Nicanore dice a Philipppo
Saluti dio o buon luogo tenente
Antioco tuo Re ciba qui mandati
per capo & guida qui di queste gente
perche glha inteso uoi siate assediati
& uuol che ciaschun ti sia ubidente.
si che no siano atuo piacer parati
& star dobbian fine aguerra finita
& metterenci & la robba & la uita.

Philipppo dice.
Vo siate tutti quanti eben uenuti
el uenir uostro troppo hogi magrada
& non cibaran glhebrei si per perduti.
come lalor uarra la nostra spada
& Ptolomeo di siria ci porge aiuti
per quel chi scripsi uego che non bada
che lui cimando qui subitamente
un franco capitan con molta gente:

Volta si el simiscalco & dice.
Signor che sagli affar de maccabei
chio cola rinchiusi encarcerati.

El Re dice.
conducegli qui nanzi a piedi miei
chi non glho per anchor dimenticati.
El simiscalco dice.

esci qua madre co tuo figliuo rei
chel Re tiuol punir detuo peccati
Sancta felicità dice
andian figliuoli a chil secol gouerna
ché ciuol mādare hoggi i uita eterna

El Re dice come gliuede
O folle madre cruda de tuo figli
cha tu collor difar dterminato
eti bisogna hauer miglor consigli
che non hauto pel tempo passato
hoggi conuien che buon partito pigli
se uuoi che questo resto sia saluato
& starui qui mie amici nella corte
quanto che no i ui daro la morte

Sancta Felicità dice.
El pensier nostro e facto come prima
& sian fermi & constanti in quel uolē
emartyri ordinati non ci liua
dal uero idio perche non e douere
dellamicitia tua far punto stima
douendo uita eterna possedere
siche dacci atuo modo aspri tormenti
cha dio seruiano & suo comandamēti

Piero terzo dice
Credi tu Re che noi uoghian seguire
lauoglia tua & contrastar adio
per hauer morte etterna & grā martir
seguendo il folle mondo & suo disio
tu se ignorante & uan chi uo morire
& uolentier do morte al corpo mio
& quanto piu midai maggior tōmētī
piu son da dio tirato infra contenti
El Re dice.

Guarda presuntion Guarda parlare
costu non gusta piu morte che uita
su siniscalco fallo ben legare

chi uo che la suo uita sia finita
& fagli capu tutto scorticare
& la sua la suo zucca rimunita
poche non ual con parlar minacciarlo
ueggian si posso co facti attutarlo

El siniscalco dice a manigoldi
Non sentite uo il Re che uido manda
che uol punir costui del suo peccato
legategli le man come comanda
po fate che sia questo scotennato

Primo manigoldo dice.
queste stamani una buona uiuanda
larte ua ben quandio sono impacciato
tutti frategli omai amazereno
& sol di panni noi triomphereno

Secondo manigoldo dice.
Sta saldo Maccabeo tu se spacciato
questel tuo resto porta in pazienza

Piero dice
uolessè dio chel mie crudel peccato
non hauessi alla morte altra sentenza
ison contento a quel che Re mha dato
& priego dio mel porga in penitenza
chio non porto per dio tanto martyre
quantio son degno & chi uorre patire
Va il Re alla colonna & dice a Piero.

Vedi come tu sta uuo tu mutarti
o uuo chi segua auātī infin che muoia

Piero dice al Re
atte tocca tyranno a riuoltarti
& l'offender a dio uenirti a noia
de martir che mi dai uo ringratiarti
pchio meglho rehati i gau dio & gioia
& non stimo te ne tuo tormento
& muoio pel signor lieto & contento

El Re irato dice

120
Guarda lingua sfrenata o pazarello
captiuo fructo duna ria semenza
tu mostri pur dbauer poco ceruello
cauategli la lingua inmie presenza
ueggian sio gliso dar tanto flagello
che di farlo morir habbi potenza
ueggian segli stallbor allegro & lieto
quantunque iso chegli stara pur cheto
Sancta felicità lo conforta & dice.

Considera figliuol cheltuo quirillo
sopporto pel signor tanto flagello
aqui lassai chetermino seguillo
& hora spectan te terzo fratello
i gli uegbo alla porta col uessillo
farcisin contro a cantar: queste quello
ch sprezol mōdo & la suo uana gregge
per seguitar idio & la suo legge

Domitian lo conforta & dice

Comportan pace el martir che te dato
& uolta al nostro dio gliochi & lamēte
che se tu se della lingua priuato
fa che tu glhabbi il cuore obbediente
tolto fara dame po seguitato
in tal martir o in altro piu cocente
& lascerò anchil mondo pien dinganni
della qual cosa inuer mi par millanni
El Re dice.

Ancor migli bisogna mutar giuoco
che gliaccenna con man se non fauella
fagলে mecter tutta dua nel fuoco
chintendo terminar questa nouella
i gli spaccero tutti apoco apoco
gente proterua cruda iniqua & fella
che ben son turbe ignote & disensate
po che non han di lor proprio piatate
Sancta Felicità dice.

O figliuol mio a questo griue punto
non dubitar della crudel sentenza
hoggi farai col nostro dio congiunto
se tu portil martir in pazienza

Oratione

& tu signor pelqual eghe defuncto
amettegli tal pena in penitenza
che muor perche la legge tua difende
& pigla l'alma sua cha te larende

Morto piero el Re dice assedere

Ve che se tanto furore attutato
a chi toccha la sorte uenga auanti
intanto quello a cani sie gittato
chintendo dispacciarui in pena enpiati

Domitiano dice

eccomi atte tyranno appresentato
perchi resto el maggior di tutti quati

El Re dice.

fa noto el nome tuo & parla humano

Domitiano dice

quarto fratello i son Domitiano

El Re dice.

Domitian uien qua di te mincesce
uedi che nulla gioua il disputare
lo star duro a martir nonui riesce
pero taccorda del porco mangiare
chi puo uiuere & nuore e nuouo pesce
chel certo per lincerto de lasciare
se tu mistimi & uuomi per amico
mangia lacarne & fa quelchio tidico

Domitiano dice

Quanta ignorantia e quella che tassa
a dir che pel signor la morte stimi
iti tengo inimico capitale
& uo morir come mie frate primi
seguì pur larte tua micidiale.

chi non uo che da dio punto mi limi
setutto quantol mondo mi donassi
non creder chun boccon i remangialli
Et stu dicesi dar mi oro & terreno
domination o altre pompe o boria
le son cose caduche & uengon meno
& spengesi col corpo la memoria
ma se digratia del signor supreno
acquistero per sempre eterna gloria
un po di tuo martyrio mi fa beato
& non rompero a dio el suo mandato
El Re dice.

I ho sentito dir quanduno impaza
fan pazar mille & gnun non senauede
qualche peccato gli guida alla maza
epazi pensan inorir per la fede
costor son tutti quanti duna raza
che moion nemartiri & gnun nō crede
stu uuo cāpar da morte & da tormēto
mangian unsol boccone & son cōtento
Domitian dice

Vn oncia dAloe de pur sapere
dieci libre di mel farebbe amaro
passar dun passo ilsuperno uolere
si pecca & muore questo sa tu chiaro
pocho o assai tuttadio in dispiacere
quelch piu prezza dio ch te piu charo
pero non creder mai i ne mangialli
et non lusingar piu tu perdi ipassi
El Re dice

Guarda se sa ben far el cierretano
spogliatel qui presto ingaudanato
legatel alto con ciascuna mano
poi habbi uncini et fuoco aparechiato
et ponetel alpecto a quel uillano
et fate chen tal forma sia graffiato

chi esca di costor hoggi dinoia
et non restate mai tanto che muoia

Domitiano legato dice.

Questi martyri che sopral corpo porto
daranno a lalma ancora gioia infinita
perchio risurgero comio son morto
et sarancielo lalma alina rapita
ma tu crudel tiranno uecchio scorto
morrai per sempre nella tuo partita
eldimon cha far questo hoggi tipone
ticondurra alletternal dannatione

Scā Felicita & ilfiglio fanno oratione
Signor chel primo padre Adam creasti
nelle delitie senza alcun martyre
ma pel disubidir tu comandasti
che lui cosuo seguaci de morire
sul monte a moise gli dichiarasti
leuere legge qual dobbian seguire
perlequali e cosi martyrizato
pero fa che tisia racomandato

El Re dice mentre e graffiato
Vuo tu mutar anchor opinione
o uuo morir nella pena infinita

Domitiano dice
tu se quel che morrai a dannatione
et i uo per tuo amor da morte a uita

El Re dice
dategli ben su senza discretione.
tal che dal corpo lalma sia partita

Domitian dice et muore
nelle tuo man signor lanima mia
rimetto et lasso accio conteco sia

El Re dice a tutti
A questo modo crederrete uoi
se netormenti a un a un uispaccio
Sancta Felicita dice

o folle Re omai comprender puoi
che no non dubitian tuo noia ospaccio

El re dice et torna infedia

lega costei con tutti figliuo suoi
tāto chi truoui alloro ū nuouo laccio
serra meglo inprigion cō grā martoro
quando fie tempo i manderò per loro

Philippo dice a soldati

Hor perchi ueggio che lassedio uiene
di Giuda maccabeo forte & potente
armati Nicanor qual siconuiene
chi ti fo capitan della mie gente
uo altri condoctier qual siconuiene
ciascun diuo gli sia ubidiente
& tu sta co nimici a fronte a fronte
& porral campo tuo a pie del monte

Nicanore dice.

O buon rector il tuo comandamento
giusta la possa mia fara seruato
& son dir contra giude alla contento
cosi par che ciascun sia preparato
& uoi militi ognun di buon talento
pigiate larme & sia ciascuno armato
andiano a mandar uia cotanto assedio
che sol consiste in uoi questo rimedio

Gorgia dice

No siano in punto a tuo posta uenire
con nostri padiglon trabacche & tende
& giureren di mai nonci partire
senon e morto o egli non sarrende

Gorgia dice

i ti uengo di siria a ubidire
che chi to soldo sua liberta uende
no uegnan uolentier alla campagna
che chi serue ben a doppio signadagna

Philippo dice.

Ponetel campo apie del monte al piano
& statalle difese colla gente
& se uenite almenar della mano
l'honor di casa uostra habbate a mente
la liberta lo stato che noi habbiamo
pugnate per difender uiril mente
& se uolete combattendo gloria
tenete uostri antichi alla memoria

Nicanore riza una bandiera

& pon campo & dice

O honor del mio re el suo figliuolo
fermate tutt il campo o copagnoni
a pena degli hebrei tormento & duolo
rizzate le trabacche & padiglioni
serramol poggio che non scenda ū solo
esi uol terminar questi poltroni
che son hoggi condocti amal partito
uiua Antioco & philippo gradito

Giuda maccabeo dice a sua

Padri frategli chari figliuo mia
che sopportate ineco tanti affanni
per ritornar in uostra signoria
laquale e occupata datiranni
siate contenti a farmi compagnia
a uendicar lengiurie & tanti danni
che l'huomo quāde mōto e piu lodato
che uiuere in exilio sbandegiato

Et qualche uole uscir di tanto errore
ricordisi del padre et suo figliuoli
et pensi che fu gia superiore
horua mendico intante pene et duoli
glantichi el seme suo el grā d'honore
channo hauuti gl'hebrei per tutti e poli
prima si pruoui ognun quātegle forte
i uo saper chi uen ineco alla morte

Simone dice.

Non bisogna Giuda chio tidica
el desider chi ho di questa guerra
ne quantio duro uolentier fatica
per aquistar l'amie perduta terra
laquale schiaua misera & mendica
el suo nimico sol laguarda & serra
muouiti pur contral popol ingrato
& fa ragon ti sia sempre allato

Giuda dice

Dapo chi son dital opinione
caliamo el poggio enon e tempastare
combattian per la fede & per ragione
che nonci uorra dio abandonare
habbiate a mente la generatione
de uostri antichi & qlche seppon fare
su uirilmente nonistate abada
& fateui far largo colla spada

Vn soldato gli uede & dice a Nicāore
El capitan Giuda scende il poggio
& uientadosso con furia & tempesta

Nicanore dice a sua
su franchi caualier senza sospecto
tagliate a tutti lacorgia & la testa
non piglate prigion chi uipromecto
che se uo fate a ciaschedun la festa
no saren ricchi che glha gran tesoro
pero su francamente alloro alloro

Rotto Giuda fugge almōte & dice
D ualorosi hebrei doue fuggite
chi e quel che uifa tanta puntagla
perche rotti dalcampo ui fuggite
sanza prouar se uostra spada taglia
hor oltre apoco apoco mi seguite
chi non uo finir hoggi labattaglia
& chosi tutti ci rinfreschereno
po alloco & tempo noi combattereno

Nicanore gli uede fuggire & dice
Nessun sia ardito disalir el monte
lasciategli fuggir non gli seguite
se uengon giu & uoi con forze prōpte
gli assalirete & tutti gli finite
state pur giu alpiano a fronte a fronte
epassi & gli altri guardi ben fornite
& quando il poggio calar gli uedrete
daloro alloro daran nella rete

Nicanore dice a corrieri

Su qua corrier portate queste lettere
infino in antiocchia tenandrai
& tu a Filippo che imbebbacō metter
& del seguito ognun raguaglerai

El corriere

inquanto tempo

Nicanore

i tella uo rimectere

El corriere

lascia far me tu teneloderai

Laltro corriere

cosi dime si non uo come un uento
non mi dar nulla chio neson contento

El corrier dice a Filippo.

Buone nouelle ti recho signore
che Giuda e rotto & tutta la suo gente
& e fuggito al monte con dolore
quui e assediato & e tristo & dolente

Philippo dice.

nelle uirtu sempre consiste honore
Nicanore e huom pratico entendente
su presto cancellier dagli una uesta
chi uo di tal uictoria far gran festa

Laltro corriere dice al Re
buō pro ti faccia odegno & buō signor
i son uenuto a farti manifesto

1582
che Giuda e rotto in grā pena & dolor
dal tuo buō Nicanō prōpto & rubesto
egle fuggito & rotto con furore
& spera in pochi giorni hauer el resto
pero che se fuggito & discostato
& lui lha stretto rinchiuso assediato

El Re lieto dice.

Chi fare piu dime lieto & contento
i non bebbi ma nuoua pari a questa
& pero fo concepto & fondamento
di far per questo una solemne festa
& dare a maccabei tanto tormento
chella sie loro lultima richiesta
torna a Filippo a cui fie laude & glōia
& di che segua auanti la uictoria

Langelo licentia & dice

O popol degno egregio humano & pio
che se stathoggi si diuotamente
a ueder quantol mai dispiace a dio
& ch'egli accepta sempre il cor feruente
chi ha del rimanente alcun disio
noi uiuuitian doman benignamente
che dio uisalui & guardi da peccati
& ringratianui & siate licentiati

Finita la prima giornata

¶ L'angelo inuita la seconda giornata
Lapace di colui che ciba creati
ingaudio carita gioia & amore
uiscampi & guardi da mondā peccati
& difenda da morte & dadolore
o padri & madre & frate ragunati
fate silentio al nome del signore
tenendo sempre alciel ferma memoria
noi seguiren lacoiminciata storia

El Re insedia dice

I ho baron piu uolte udito dire

chel regno inse diuiso edesolato
doue union none non uallardire
& lordin sanza il seguito e spacciato
& chi non pensa ne casi auenire
e pigro folle ignoto & disensato
& chi non fa le cose con misura
felice nel suo stato mai non dura

Così chi uuol lo stato mantenere
stia uigilante al bisogno & parato
& per fugire infamia & dispiacere
gouerni con uirtu sempre insenato
così nimico ancor si de temere
& stare atutti casi apparecchiato
& sopra tutto lotio & lapigritia
e da fuggir & mantener giustitia
Et chi uuol queste gratie possedere
sopra tutto ami & tema & seruadio
doue la gioia el dilecto el piacere
& satia ognun la suo uogla & disio
pero uoglier affar el mio douere
auicitar il tempio humano & pio
tenendo sempre lidol a memoria
laudando lui dell'auuta uictoria

Va il Re al tempio & stato un po
co torna & in tanto uno corrie
re giugne a Filippo & dice

Signor i son dal tuo buon Re tornato
portai la nuoua della tua uictoria
ese di quella molto rallegrato
& dice chabbia lidol a memoria
& che tu facci il poggio sia guardato
che ti fara po doppio honore & gloria
spegnendo quei col ferrar ben laualle
ti leuerai nimici dalle spalle b

Philippo lomanda i campo & dice
Va dillo a Nicanor & al buon Gorgia

En- nelle cui braccia tutti salui stiano
el di che stia in punto colla compagnia
ne & pigli a pie del monte ipassi el piano
pe & guardi ben laualle & ogni uia
la che non scenda al basso quel uillano
el & se gli scende accio che non sauuezi
m sanza piglar che tagli ognun apezi
&

Va il corriere a Nicanore & dice
O franco capitan magno & possente
Dai die ti mantenga in utile & honore
ca & guardi & salui & scampi la tuo gēte
ce i uengo dantioco tuo signore
el qual e della uictoria assa gaudente
h po che tu cau giuda dello errore
d dice che guardi ben le strade epassi
fi chen uerun loco gnun non senandassi
&

Nicanore dice al corriere
Non dubiti signor dellarte mia
El ne di questi compagni si prudenti
8 che noi stian uigilanti tutta uia
fi & faren giuda & suo frate dolenti
ti no libereren questa signoria
r da queste uane turbe & folle genti
e prima che sie doman tieni a memoria
n tu gli portera lultima uictoria
f

Hora Giuda suolta a sua & dice
O Chari frategli & figliuo congregati
c che si per poco gia siate inuiliti
i no sian nel pian da nimici assediati
i & uoi tremate tutti sbigottiti
i ecci bisogna andar per disperati
i a racquistar inostri albergi & siti
c la fame gia cialta noi ilueggiano
i egle pur me morir collarme in mano
i Ecian tolto le nostre habitationi
i corrotti etempli & idolatria stanno

i so pur chi combatte per ragione
id lo guarda da noia & daffanno
pero pensate uoi con discretione
& terminate a uendicar il danno
che ci conuien di qui presto partire
che ci bisogna o uincere o morire

Gioseph dice a Giuda

Giuda stu guardi ben giu basso al piano
epien di padiglon tirabacche & tende
epassi saran presi no ilsapiano
& cosi che gran popoli difende
mandiano imbasciadore al capitano
& dilli che la tua mente comprende
di ribauer la tua perduta terra
sella uuol dar in pace o far piu guerra

Simone dice

Quelche Gioseph ha detto assa mi piace
& questo imbasciador uoche mandiano
ilqual chiega la terra & dara pace
& non haren an sanguinar la mano

Gionatan dice a Giuda

& se nol fa come lupo rapace
sara ciascun contral popol uillano
ben che sia giusto a pagnar p la terra
haren doppia ragion poi di far guerra

Giuda risponde a tutti & manda
lo ambasciadore

Se questo e di ciascun fermo parere
i ne uo quel che uoi i son contento
quande non facessi altro andra uedere
lordine de nimici el fondamento
Gioseph ua & per tutte le schier e
gusta & pon mente ellor ordinamento
chiedi & prometti & la guerra & la pace
che no consentiren quel che ti piace

Gioseph dice

Giuda tu uuo chi uada ison contento
andro come huom di pace ben uestito
minaccero dipene affanno & stento
se non cirende il nostro albergo & sito

Giuda dice a Gioseph
sa tu doue consiste il fondamento
che guardi ben con el campo e fornito
perche landata tua fe mal constiucto
daltro che duna spia non fara fructo

Parte Gioseph & manda incampo
uno trombetto & dice

Vien ua trombetto & nel capo nandrai
& di che son di giuda imbasciadore
la sicurtà per me dimanderai
& dichì uo parlar allor signore
& quella hauuta a me ritornerai
chandar sanzessa sare troppo errore

El trombetto dice a Gioseph
lassa pur fare a me questa proposta
chi tornero teste colla risposta

Va il trōbetto & dice allantiguardi
O uo che state alla guardia del piano
i uorre sicurtà per mio maggiore
chal uostro conductier parlar uoglāo
& trattar cose dutile & honore

Vno soldato lomēa alcapitan & dice
uien meco al padiglion del capitano
che ui sicurerà sanza timore

Vanno alcapitan el soldato dice
signor costui nel campo se riducto
& cerca non so che saluoconducto

Nicanore dice al trombetto
Donde se tu che mhai si dimandato
che uuo saluoconducto per passare

El trombetto a Nicanore cioe alca
pitano dice

134
lombasciador di Giuda mba mandato
che ti uorre digratia fauellare

Nicanore capitano dice a sua
fate che sia da ciascuno honorato
su capitan andiallo acompagnare
ua di che uengadme liberamente
sanza temer di me ne di mie gente

Vanno a gioseph el trōbetto dice.
Signor elcapitan manda costoro
chensino allui ti faccin compagnia
sicche liberamente uien colloro
sanza temer dilor cosa che sia

Gioseph dice
horoltre ādiā non faccian piu dimoro
auicitar suo magna signoria
& poi secondo che gli fie capace
fareno insieme triegua guerra o pace

Vanno anicanore & Gioseph dice
Quel signor che gouerna & reggel tutto
salui & mantenga il suo popo fedele
& guardilo danoia pianto & lutto
ardi sconfonda & bassi ognun crudele
chi nongli crede resti in pianto & lutto
& scampi ognū chal lui uolge suo uele
Giuda manda a saper qual piu ti piace
bauer collui o laguerra o lapace

Nicanore dice a Gioseph
Per ciaschedun la pace si farebbe
mal facto sta se noi ci accordereno
setu di come Giuda la uorrebbe
liberamente noi rispondereno
a soldati laguerra mai rincerebbe
ma per util comun no la fareno
sicche facci palese tuo proposta
che no faren di tratto la risposta

Gioseph dice alcapitano b z

La forma che l'accordo sara facto
Eno & ognaltro operar fare follia
el tutte le terre uostre al primo tracto
ne che no uoglan dauo la signoria
p bierusalem uogliano a ogni pacto
la po ciaschedun alla suo fede stia
el & se intal modo l'accordo uipiace
m starete cogli hebrei per sempre in pace
& Nicanore risponde & dice

Tu misa ambasciador una proposta
Da che par che gia la mente mi confonda
ci i non so da qual lato far risposta
ce ma laspada sie quella che risponda
el ua di a Giuda che uenga a suo posta
b che non hara pero la pesca monda
d si fussi come e egli incontumace
fi inon ciso ueder forma di pace
8 Et perche piu non chiegla il disonesto
el mio signor elre che mai non rende
El & che se uuol la pace i gli protesto
8 chi uo dalui & leueste & le tende
& uada almie Re scalzo dilli questo
fi & chieghali merze che uisintende
t uatti condio i non uo piu parlarne
r ne in altra forma o modo ragionarne
c Partesi Gioseph & ua a Giuda
r & dice.

1 son da tuo nimici ritornato
f & ho compreso tutt'ol campo loro
o senza ordine o gouerno auiluppato
c ma Re copioso assai d'argento & oro
i non ci bisogna a pace hauer pensato
i che son bestiali & non curon martoro
i no sian forzati assalirgli & far guerra
c & rompere gli & pigleren la terra
i Giuda dice a Gioseph
i

Non tidissio che tu andresti inuano
chi ero certo qualche fanno fare
a chieder pace il tempo ci perdiano
ma pur i uho uoluti contentare
hor la ragio dal nostro tutta habiano
per la qual cosa dio cibara aiutare
ciascun simetta in punto in un mometo
& domattina noi uidaren drento

Hora si mettono in punto quegli
di Giuda el siniscalco dice al Re
Signore i ho rinchiusi imaccabei
& stanno la come una gente paza
determinalli omai ueder uorrei
fagli mangiar lacarne o tu glaminaza
El Re dice.

conducigli qui nanzi a piedi miei
chancor per lor faro correr la paza
ua uia per lor che si termineranno
El siniscalco dice

ecco chi uo & teste qui saranno
Va il siniscalco alla prigioe & dice
O madre folle & uoi figli insensati
uscite fuor uenite almie signore
che ua a punir de uostri gran peccati
& trarra se d'infamia & uoi d'errore
Sancta Felicità dice

no siano a suo piacer apparecchiati
ne cibara el morir alcun dolore
& questo omai date comprender puoi
sicche stratiaci & fa cio che tu uuoi

Vanno al Re el siniscalco dice
Ecco signor la madre contre figli
che di que septe i minor son restati
& non hanno mutato altri consigli
ma piu che prima son fermi ostinati
ragion ti forza che partito pigli

1110.272
trattagli come ignoti et disensati
se uolentier ognun suo carne stratia
de spacciagli signor fa lor la gratia

El Re dice a sancta Felicità
Donna sia sauia et pigla buon partito
non uoler fare adilecto stratiarti
tu uedi ch'io fermo et stabilito
di darti morte o io farò mutarti
uoltal tuo folle et bestiale appetito
che puoi cō questo resto ācor saluarci
tu uedil ben el mal che te parato
chiedi qual uuoi et quel t'isara dato

Sancta Felicità dice
La sapientia e seguire il signore
el buon partito et fuggir el peccato
et chi seguel dimon quelle in errore
chi fugge dio per esser poi dannato
ricche chi gode del superno amore
liete colui chel mondo ha disprezato
pero metti atuo modo il corpo al fōdo
che noi non istimian ne te nel mondo

El Re irato dice
Son queste donne sempre dispectose
importune & non reston biasimare
bugiarde pien di boria inuidiose
superbe inpronte misere & auare
folle lisciarde false & malitiose
ritrose & non siposson contentare
& fanno un teco meco ũ questo & q̃llo
gente paze bestial senza ceruello

Et per non disputar colle cicale
iuo dal tuo figliuol questa risposta
& tu che se restato il principale
& ha gustata entesa la preposta
uuotu seguirmi & camperai dal male
uedi la tuo ruina t'isacosta

tu puo esser felice & fuggir pene
rispondi dunque istu uuoi male o bene

Raffiano dice al Re
Giusta cosa e chi cerca al mondo bene
& puossi giustamente possedere
quande da dio qualche gratia ciuiene
lecito e sempre dital don godere
chi cerca contro a dio riposo ha pene
& torna ogni dilecto indispiacere
quelle contento & satia il suo disio
che uiue sempre nel timor di dio
Et mentre che nel corpo sara fiato
signor tappello & te uoglio ubidire
ma contra dio non mi far far peccato
chi uo in suo gratia uiuere & morire

El Re dice a Raffiano
tu se da donna uedoua alleuato
i so chi t'isaro de uezi uscire
parlami chiar & non con tal doctrina
uuoi tu mangiar della carne porcina?

Raffiano dice al Re
Non thō i decto non far contra dio
& i son poi parato a piacer tuoi
& questo fare contra al uoler mio
che dio l'ha dinegato a serui suoi
non tidico chel dimon falso & rio
colacci lega enganna tutti uoi
& faui amorte etterna condannare
liche nonne parlar chi nol uo fare

El Re irato dice
Hor tintendo io tu se di quella setta
che porti ne martyr tanto piacere
la morte per tuo dio siuidilecta
che ciaschedun morendo par godere
legba la bestia alla colonna stretta
ella madre & que duo stieno a uedere

po con due piastre di ferro affocate
 l'anima dal suo corpo separate
 El siniscalco dice a sancta Felicità
 Guida tu stessi el tuo figlo a giustitia
 chello uedra con breuita morire
 Sancta Felicità dice
 anzi lomando tyranno alletitia
 chi louedro per questo incièl salire
 El siniscalco dice a manigoldi
 hor su chi purghero tanta nequitia
 & pagherò ciaschun del suo fallire
 legat el presto alla colonna stretto
 & fate apunto quel che Re uadecto
 Primo manigoldo dice.
 Anche tu se come gl'atri impazato
 & uo morir no ti contenterò
 Raffiano risponde a manigoldi & dice
 colui chel cièl & la terra ha creato
 & dato a tutt'ol mondo legge & freno
 El uiperdoni il commesso peccato
 chel corpo fa che dignoranza e pieno
 Secondo manigoldo dice
 tu ciarli inuan meschin tu se nel gagno
 ch'io la fede sol quan l'io guadagno
 Hora lo martyrano & scà Felicità dice
 Figliuol questi martyr che tison dati
 risguarda incièl & non gli temerai
 & fa ragion purgando i tuoi peccati
 incambio al mondo uita eterna harai
 tu sara incièl co tuo frate beati
 se questa morte in pace porterai
 questa uita e un fumo di pan caldo
 sicche non dubitar & sta pur saldo
 Raffiano dice
 Madre questo martyr tanto cocente
 nella tua mia impar pur troppo asprezza

el corpo in molte parti sirisente
 & già mi uengo men per debolezza
 priega per mè signor omnipotente
 che nella fine mia midie forteza
 & uo chari frate come ragione
 fate per me adio giusta oratione
 In ginocchio tutti & dicono
 Signor chel ben el mal cognosci entendi
 & ciaschun nel suo grado e premiato
 l'animo nostro chiar uedi & comprèdi
 ch'noi morian per seguir tuo mandato
 pero da morte eterna ci difendi
 & fa chel popol tuo resti saluato
 & contra la spira & cruda amaritudine
 dacci gratia signor & fortitudine
 El siniscalco dice a Raffiano
 Chiama qui Moise colla suo gregge
 & di che ti difenda dal martyre
 che se uenisse qui colla suo legge
 mangier el porco o si fare morire
 qui bisogna ubidir colui che regge
 & quel e sauio che nol uol disdire
 uedi che cio che piace fa ragione
 sicche sia sauio & mangiane un boccone
 Raffiano dice al siniscalco
 Vuo tu ueder sel tuo e uan gouerno
 & se tu sei totalmente in errore
 che direstu sel mondo fusse eterno
 ch'uedi entendi & sai che ciaschun m'or
 pero suuol cercar fuggir l'inferno
 & seguir el uero creatore
 un tratto l'anima nostra ha mutar loco
 & star q'l fu suo uita o i gaudio on foco
 El siniscalco dice
 Tu se fermo ostinato nel proposito
 & iho terminato che tu in uoia

141
o tu fara della tuo fe loppofito
ueggiano achi di noi uien primanoia
& quando laline poi sonon dipofito
dammil dolor & toi perte la gioia
& per cauarti fuor ditanti impacci
scalda lepiastre fpeffo che fispacci
Raffiano muore & dice

Ringratiato fie tu signor dulciffimo
che mhai preftato gratia & fortitudie
ne fier torimēti del tyranno aspriffimo
per riftorarmi intua beatitudine
quante folle ignorante & ingratiiffimo
chi crede hauer nelmondo dolcitudine
perchen te fol confifte ogni dilecto
& pero lalma elcorpo in te rimecto
Muore Raffiano elfinifcalco ua al
Re & dice

Signor quel pazerello e terminato
che uuo tu far qui di quefti altri due
allufingargli e un perder elfiato
fpaccia lamadre & lor non penar piue
ElRe uolto a Emenardo dice.

omefchinel cha tu deliberato
uuo tu campar o morir anche tue
rispondi prefto tu non puoi fuggire
qual piu ti piace o uiuere o morire
Emenardo dice alRe

O perfido tyranno iniquo engrato
duo tenerelfa & cinque nba fpacciati
uuo tu perfeuerar neltuo peccato
che no fiano a martyri apparecchiati
non afpectar chalcun fie mai uoltato
cha dio collalma elcorpo cufian dati
& perla legge fua nel tuo martyre
no fian difpofiti & fermi di morire
El Re dice.

Po che tu ha nel martyr tal dilecto
che morendo a cialcun par efferfanto
legatel doue fu ilfratello ftrecto
po colle uerghe lo battete tanto
che muoia oche nemāgi a fuo difpecto
& reftifi po quiui afflicto enfranco
che non e giufto eRe fieno fgarati
dadonne almen o da figli infensati

Elfinifcalco lomēa alla colōna & dice
Fa tu penfier ancor di rimutarti
& non morire intanti affanni & ftento
non afpectar di far prima fratiarti
che non bara po loco ilpentimento

Emenardo dice
atte tocca tyranno a riuoltarti
chi muoio perla fe lieto & contento

Elfinifcalco dice amanigoldi
fu fate quel che Re uacomandato
cha fargli ben imiperderi elfiato

Primo manigoldo dice
Benchio guadagni affa della tuo morte
& folla uolentier che larte mia
dellea tua minrefce & dituo forte
& uorreti cauar dital pazia

Secondo manigoldo dice & battono
che cicali tu beftia legal forte
& po tafsecta affarmi compagnia
colla tuo uerga come firichiede
po locampian fe chiedera mercede

Sancta Felicità conforta il figliuo
lo & dice b4

Figluol non dubitar quefti flagegli
che chi fiiuol faluar gli cerca & brama

Emenardo dice alla madre
uegho madre inciel imie frategli
& cialchedun di lor forte mi chiama

11
1 menandro lassu fra tutti quegli
1 che uiuon ben & chel signor tantama
1 cosi piaccia al signor che ci ha creati
1 che questo sia bastanza amie peccati
El Re ua alla giustitia & dice.

Leuate su baroni uouedere
1 questa turba insensata di costoro
1 che morendo a ciascun gli par godere
1 hor ueggia qualche dicon nel martoro
D uenite meco chi gli uo uedere
1 & bisognando radoppianlo loro
1 cosi se lamendassi del suo fallo
1 non uo che muoia & p̃eso di scampallo
Giugne il Re & dice a Emenardo

Che uo tu far o miser poueretto
1 uo tu ubidirmi ancor & camperai
1 Emenardo dice alre mētre e battuto.
1 o fier tyranno ibo gioie & dilecto
1 & ne martyri isto contento assai
1 & stu migli radoppi i ti promecto
1 quante piu son piu lieto mi uedrai
1 mal di non che taccia nel peccato
1 t induce a questo per farti dannato
1 Ior pe peccati nostri il duolo habbiano
1 & siano exemplo al popol di far bene
1 mal giudicio di dio non saran uano
1 che tu harai doppio tormento & pene
1 crudel tyranno perfido & uillano
D doue la fede che ti sapartiene
1 che se si crudo temerario & rio
1 chardisci a molestar serui di dio.

El Re irato dice
1 u non se chiar ancor imenaueggio
1 guarda turba insensata di costoro
1 quanto me si promecte edicon peggio
1 & godon di morir insul martoro

non nemangiar chi nō tene richieggio
chi ti uo cōtentar del tuo ristoro
sona tel ben cauatene le mani
come glie morto & uo il gittate acani
Partesi il Re & Sancta Felicità da
ce a Emenardo

Non so figliuol comio uo generati
& non uol corpo & lo spirito dato
ma certamente uo fusti creati
dadio ch' in odo & l'buo ha gia fōmato
dal qual sarete inci el po ristorati
se p lui fie da uo il mondo sprezato
che cambio e egli chun per poche pene
fugge lonferno enciel ha sempre bene
Emenardo fa oratione & dice &
muore

Clemente & giusto dio piata superna
colonna aiuto a tutti tuo subgetti
difendimi da morte sempiterna
come israel da gl'huomin maladeoti
& concedimi loco inuita eterna
per tuo piata nel numer delli electi
da gratia mie fratel seguir mie traccia
& io do la mia mia nelle tuo braccia
El siniscalco dice morto quello a
sancta Felicità

Oltremi nanzì & uenite al signore
che ui dara la pena del peccato
Sancta Felicità dice al siniscalco
questo mondo fallace e pien d'errore
& guai a quel che se di lui fidato
ua doue uoi che non ci fie dolore
che saui e quel che se di lui spogliato
Giunti al Re el siniscalco dice
signor ecco la madre & un figliuolo
che di que sette uerestato solo

142
El Re dice a tutti
Non senti mai le piu insensate genti
ne turba chabbi manco discretione
uuo tu seguir emie comandamenti
o uuoti star nel primo opinione
& chi uispacci tutti in su tormenti
sanza hauer di uo stessi discretione
tu uedi ben che tu non ha riparo
sicbe rispondi aperto & parla chiaro

Sancta felicità dice

Poche di nuouo ancor chiedi parere
per ueder simifusse rimutata
i son di quel medesimo uolere
chi sono insino aqui sempremai stata
eltuo martyr misia gioia & piacere
perchio nesaro in ciel po ristorata
fa pur quelche tu uuo del corpo mio
che lalma immaculata fie di dio

El Re dice al siniscalco

I uo prouar disar un altro gioco
& ueder segnun muta opinione
disaminian questo fanciullo unpoco
intanto questa uecchia stienprigione
leuamela diqui dalle altro loco
chi uo lusingar sol questo garzone

El siniscalco dice al Re
cosi faro lu sol restera teco
& tu uecchia insensata uienne meco

Secondino uedendo partir la ma,
dre dice

Doue ne ua tu dolce mamma mia
lascimi tu qui col tyranno solo
uorre mainma farti compagnia
ma i non posso & questo sol me duolo

Sancta Felicità lo conforta et dice
non temer secon din cosa che sia

perche ogni tuo fratello e mio figliuolo
tosto riuedran ciel questa giornata

El siniscalco lamena uia et dice
tu parli inuan ua qua uecchia impazata

El Re dice a Secondino.

Tu se restato lultimo et minore
et parmi dintellecto & buono ingegno
stu mi uoi ubidir come signore
i ti faro felice nel mie regno
domination richeze et grandhonore
el primo incorte a portar ilmie segno
se tu harai intellecto & doctrina
mangerà sol della carne porcina

Secondino dice

Tu credi forse perchio sia pitetto
et senza guida con tuo lusingarmi
far chi commetta un cosi gran difecto
pertuo promissioni et minacciar mi
i ho fermol pensier cosi promecto
che da mie madre mai nō uo scostarmi
et non temo ne te ne tuo flagegli
chi uo seguir inciel emie frategli

El Re dice a Secondino

Vuo tu mangiarne se tuo madre uole
et sarà fuor di tanta noia enpacci

Secondino dice al Re
credo chella fara comella suole
et tu se folle a creder chella facci
iseguitero sempre suo parole
sanza temer tuo lusinghe o mmacci

El Re dice al siniscalco
ua mena qui lauecchia disensata
ueggian sella sisussi rimutata

El siniscalco latrae di prigione et
dice.

Passa qua fuori o matta pazerella

21
ch'el Re uuol terminar te col tuo figlo
hoggi sara felice o meschinella
se tu da altuo figluol un buo' consiglio
Sancta Felicità lieta dice
questa misie un optima nouella
se non ch'al mio precepto edra dipiglo
i lostrarro dinoia affanni & pene
& soti dir ilconsiglero bene
Va sancta Felicità a corte el Re
dice.

Donna hoggimai tu de pur esser chiara
chi uo dal popol esser ubidito
saue colui ch'all'altrui spese impara
& pigla negli extremi buon partito
el tuo figluol temendo dogla amara
dice ch'el tuo precepto fie seguito
& uuole il tuo consiglio alle suo pene
liche sie saua a consigliallo bene
Sancta Felicità uolta a Secondino
dice

11
Habbi merze dime figluol mie caro
che tho nutrito del mie proprio pecto
riguardal ciel quante lustrante & chiaro
ch'el signor fe per quel che uiue recto
chi portan pace questo mondo amaro
e po da dio nel ciel fra sancti electo
sprezal tyranno el suo fallace ardire
& i uo teco unire & morire

2
Tu cha prouati tutti quanti emodi
a dar a noi martyr tormenti & guai
& di farci morir parche tu godi
delle man del signor non fuggirai
ilqual punira te tuo inganni & frodi
& gran uendetta ancor di no uedrai
credi ch'el ciel ha fermo & stabilito
che nessun mal non resti mai inpunito

Secondino dice alla madre
Madre i non odo il parer del tyranno
ma gusto ben la legge del signore
& tu che desti a mie frategli affanno
per conducergli in ciel col creatore
tosto sara punito ogni tuo danno
che portera la pena dello errore
proteruo ingrato i non temo flagegli
ma uo morir come mie buon frategli

El Re irato dice al siniscalco
Guarda ignoranza di persona sciocca
che par ch'elle ragion a tutti auanzi
altri del tempo suo non saprir bocca
eglie piu fier ch'el suo fratel dianzi
po che la sorta intal modo ti tocca
su siniscalco leuamel dinanzi
ch'ancor cicala & non teme flagello
dall'abestiolindalli dun coltello

Sancta Felicità morto Secondino
dice al Re

Hor setu chiaro o perfido tyranno
ingiusto Re proteruo & scelerato
che gnuna tuo lusinga olaccio o igano
o minacci o martyr non te giouato
i son felice & priua dogni affanno
chogni mie figlo forte a morte e stato
hor tocca ame crudel lauolta mia
affarmi far a figli compagnia

El Re dice a sancta Felicità

I credo che tu se com'el fornaio
che scalda il forno & poi uimettel pane
& lui non uentrerebbe per danaio
ciascun consiglia altrui di cose strane
ognun dare la morte a un miglajo
prima cha se cocessi un po la mane
i tuo figluo facthai morir in pene

ma sia laua hor che tuba piglar ptene
Sancta felicità dice al Re
Emi duol sol che uano imaffatico
che tu non credi chio tidical uero
quel chi tidissi dianzi i tel ridico
& son di quella uogla & quel pensiero
i tiriputo capital nimico
& sol nel mie signor riposo spero
de mie figliuo son lieta & loro affanno
perchio son chiara & non si pentiranno

El Re irato dice & amazala
Guarda arroganza duna pazerella
chi ci potrebbe hauer mai pazienza
falsa presumptuosa ancor fauella
ma tu harai del fallo penitenza
i ti trarò la lingua & le ceruella
po che tu uuo per ultima sentenza
i non uo piu di uoi riserbo o copia
chiti uo terminar di mie man propria
Morta sancta felicità il Re torna
insedia el figliuol dice

Tu ha pur padre il furore attutato
di questo popol falso & maladecto
in me sono inuer marauigliato
coma tanta disputa egl hanno recto
tu ne se stato molto comendato
che non corresti a furia allor difecto
son questi hebrei una gente bestiale
che cercon sempre di capitar male

El Re lieto dice al figliuolo
Figliuol quel chio facto a maccabei
fu sol per far questo seggio ubidire
cosi bisogna far degl altri hebrei
mangiar lacarne o in tal modo morire
po quando tu sarai nepiedi miei
ti conuerà questo ordine seguire

uendica sempre rigido ogni ingiuria
con tempo con ragione & non cō furia
Hora Giuda si uolta a compagni
& dice

Figliuo notate ben la uoce mia
no sian rinchiusi & qui non e speranza
la pigrizia ci assalta tutta uia
& lardir manca alla nostra baldanza
eui couien monstrar la gagliardia
el gran rigoglio & la uostra possanza
puguate uirilmente per la fede
chel ciel da uoto & gratia a chi gli crede
Ricordiui del buon Re Ezechia
che pugno per la fe con poca gente
& sconfisse amazo tanta ginia
di quel sinacheribbe aspro & potente
chi pugna per ragion ha tutta uia
idio che lo difende uirilmente
piu non mi par da posarmi auedere
siche ditemi ognun uostro parere

Simone dice a Giuda

Giuda per quel chi posso chiar cōprēder
el popol nostro e gia ripien dardire
millanni pargli giu del pogio scendere
per uendicar el passato martyre
& giureranno mai dinon farendere
che gl han disposto o uincere o morire
& questo e mie parere & mie intentioe
hor odi entendi gl altri che ragione

Gioseph dice a Giuda

Quel che Simon o fratel nostro ha decto
confesso affermo & dico che si faccia
& tuttòl popol nostro e gia ristrecto
& uuo uoltar a nimici la faccia

Gionatan dice a Giuda

dateui drento omai chi ui promecto

chi seguirero sempre uostra traccia
non uamirate in pochi di costoro
che un uarra per cento o piu d'loro

Giuda conforta esua et dice et fa
le schiere

Se ciascun e di tale opinione
crediate ch'iar che la uictoria e uostra
seguite pur con ordine et ragione
operando uirtu ch'el ciel uimostri

il bo concepto et ferma opinione
di far tre schiere della gente nostra
Simon la prima schiera guiderai
col terzo men et poi taffronterai

Gioseph la seconda et sia prudente
andar doue bisogna a poco a poco
Gionatan terzo el resto della gente
et io sarò con tutti in ogni loco

Simone uolto a sua & dice
hor su scendete al basso uirilmente
compagni mia adar principio algioco

Gioseph dice a sua
calan che questo di cifa memoria

Gionatan dice a sua et calano
et no col resto andian per la uictoria

Va uno a Nicanore capitano et dice
O franco capitan il bo ueduto

Giuda che fa de suo soldati mostra
et quasi a mezzol poggio e gia uenuto
et uorra affrontar la gente nostra

Nicanore dice,

non dubitar che cala per perduto
fate pur dimonstrar la uirtu uostra
lassate li calar tutt'in sul piano
po men ognun quãto sa me lamano

Giuto Giuda a mezzol poggio dice

Gbi fa le cose sua senza misura

o sanzal fin di tutto esaminare
puo bauer felicità malla non dura
pero si uol con ordin gouernare
figlio ponete amie parole cura
non ui uoglate mai indrieto uoltare
et chi uolelser mie primo campione
mirechi nelle man questo bastone

Hora gitta un baston fra nimici et
dauì d'rèto et rompeli et rotti giu
da dice

Guadagnate frate fateui ricchi
date la morte a tutti uiril mente
chi ha prigioni o gl'amazi o gl'impiachi
chi uo che noi cerchiano il rimanente
ognun di uoi apadiglon sappicchi
chi uoglio alloggiar qui con tutta gète
et riposarmi un po di questa guerra
et po doman no pigleren la terra

Nicanore uscito di battaglia dice
dasse et muta uesta

O mutabil fortuna deuiuenti
che dai et toi al buo ognhor lo stato
omecaualier mia franchi & potenti
son io di uoi così miser priuato
oturba disperata o franche genti
guardisi ognun dall'buon diliberato
ch'el ciel gli presta forza et ardimento
et uale un disperato poi per cento

Emi conuen di qui presto partire
et gir al Re et chieder nuouo aiuto
et così mi bisogna trauestire
chi non ci sia da costor conosciuto
che mi farebbon subito morire
perchio son solo et non aspetto aiuto
er segnun mi domanda pel camino
mi farò uetturale o contadino

Partesi Nicanore & uno uia a philippo & dice

I uengo a darti una trista nouella
Philippo mio no sian pericolati
Giuda efrate colla lor gente fella
han tutti icapitani fracassati
rubbati & morti & gia ciascun fauella
chen su le porte fuor siano assediati
se tu non uuo che faccian male a gara
o tu tarrendi alloro o tu ripara

Philippo impaurito dice

Questa nouella e da pensarci assai
perchella importa & lhonor & lo stato
soccorsio atempo qui non uerre mai
el popol drento e morto & fracassato
auoler terminar tantonte & guai
un modo sol nellanimo ho pensato
che noi cerchian duscir di contumace
& dare a Giuda a suo modo la pace

Et se uolessi pur con no laguerra
combatteren colla ragion in mano
& staren drento a guardia della terra
& so chel pagnar suo restera uano
stiano a ueder come ci strigne o serra
& secondol bisogno ci accordiano
et per mosttrar di non hauer paura
ciascun fassetti sotto larmadura

Giugne Nicanore al Re et dice

Signor idio del ciel tidia conforto
et patientia a questa nuoua ria
el popol che indesti e tutto morto
sanza restarmi alcuna compagnia
la fortuna signor mba facto torto
a dar tanto fauor a tal ginia
morte ciascun et chi preso & ferito
et i scambiar la uestet son fugito

El Re adolorato dice

O me che mi di tu che cosa e questa
doue sono isoldati chi tidetti
douel baston et la honorata uesta
che tu portasti con tanti dilecti
gerusalem di cio non de far festa
che saranno assediati drento et stretti
mettiti inpunto et rifa compagnia
chi uo dinouo rimandarti uia

Hora Giuda fa leuar el campo et dice
Chi pugna perragion non pugna i uano
pero frate sul campo leuerete
piglan la uia alla terra pel piano
et alle porte il campo fermerete
et senza hauer a sanguinar la mano
son certo et chiar che uo la piglerete
et non posson campar in nessun loco
et mettian gl inimici a sacco et fuoco

Mentre uan uerso laterra uno uaa

Philippo et dice

Philippo ecco qua Giuda et tutt' el capo
che fanno per la terra gran romore

Philippo impaurito dice
si uoglio hauer della mie uita scampo
non e tempo aspettar il suo furore
costu e un lion che mena uampo
che non chi sol non ciba stol signore
piglate uoi collui ogni partito
et i fuggiro uia istrauestito

Partito Philippo & uno ciptadi
no dice al popolo.

Dapo che no ci sian restati soli
uenite meco et mettian Giuda drento

Vanno a Giuda el ciptadino dice.
o padre nostro ecco tuo buon figliuoli
chognun del tuo uenir molte contento

tu ciba tolto da pena affanni & duoli
pero felice & lieto uienne drento
Giuda dice al ciptadino
doue Philippo
El ciptadino dice a Giuda
come che se fuggito
Giuda dice
gle stato sauo & preso buon partito
Menalo a la sedia el ciptadino dice
Po che tu ciba campati da tyranni
& dato liberta sendo subgetti
& liberi da pene & tanti affanni
& datoci piacer gioie &
monta asseder qui nel supremi scanni
& punirai ciascun de suo difetti
ch' tu ogla chiamar sol ptuo ingegno
patre di patria & saluator del regno
Hora giugne Philippo al Re & dice
Signor quel forte giuda maccabeo
che insul monte si era alloggiato
ha ragunato gran popol hebreo
col qual ha Nicanore sbaraglato
& po uenne alla terra il crudo & reo
& fu da tutt'ol popol seguitato
mi trouauo stretto a mal partito
po m'ha tolta la terra i son fuggito
El Re turbato dice al figliuolo
Quanduna cosa comincia a ir male
si perde il senso el ben far torna tedio
sempre si scende piu che non si sale
toccasí fondo sanza hauer rimedio
su paratemi il carro triumphale
chi uoglire in persona a questo assedio
& tu figlolo intanto col tuo ingegno
co' giustitia & prudentia salua il regno
El figliuolo dice

Dilecto padre il tuo comandamento
sara seruato giusto il mio potere
ma setu mi uuo far lieto & contento
posati in casa in dilecto & piacere
& lassa ir me a questo assembramento
che potro far nellarme il mio douere
perche la gioueneza a lhuome spechio
& tu ti poserai ch' omai se uechio
El Re conforta il figliuolo dice
Figliuol non dubitar de casi rei
che questa guerra ame tutta sospecha
lassa pur ire ame contra gl'hebrei
ch'iti so dir chi faro gran uendecha
El figliuolo dice al Re
padre i tho detto perche non uorrei
& l'animo dite molto sospecha
Partesu il Re & dice
restate in pace & non hauer timore
chi tornero con utile & honore
Monta il Re in sul carro & l'ange
lo dice
O padre di superbia engratitudine
cha serui del signor uo date affanno
che uuo tu far col la tuo proptitudine
& tuo malitie lacci & tanto inganno
tutte torneran tuo amaritudine
descendi di costu crudel tyranno
El Re risponde all'angiolo
i non scendero ma per tuo detto
L'angelo fa rouinar el carro et dice
et tu rouinerai atuo dispetto
El Re rouina a terra del carro et dice
Ome tapino ome ome miser dolente
questo sol minteruien per mie peccato
che colui che fu tanto possente
cha me col carro rotto et fracassato

1145
la morte mie si uede apertamente
però uoghol mie figlo hauer allato
chiamatel presto perchi fo disegno
lassallo herede mio di tutt'ol regno
El siniscalco ua al figliuolo del Re
& dice

Corri antioco altuo padre dilecto
quale del carro atterra rouinato
i ho della sua uita alla sospetto
perche del corpo egle molto grauato

El figliuolo del Re dice
la fantasia sauolge & l'ontellecto
questo sara per lui mal passo stato
horoltre andian chi comincio atemere
daffanno noia d'onta & dispiacere

Va il figliuolo del Re al Re & dice
Oime padre mio che uol dir questo
che tu se si neluolto trauagliato
chi tha offeso padre dimel presto
chetu sia daltuo figlo uendicato

El Re adolorato dice
figluol fortuna el ciel mifu molesto
i son del carro a terra rouinato

El figluol del Re dice al Re
tornati padre a posar nella terra
po loco & tempo & noi faren laguerra

Tornato il Re apie della sedia dice
Po chi caddi del carro triumphale
nessun di uo mi chiami piu signore
lo scettro & la corona mia Reale
sara dite figluol in grande honore
la guerra & pace & ogni bene & male
gouerna reggi & guida con amore
ogni cosa riman a tuo d'umino
& i uoghir pel mondo pellegrino

El figliuolo dice

Padre uuo tu lassarmi si pitetto
sa chel gouerno a me non sappartiene
che son del tempo troppo giouinetto
& far giouan signor non ista bene
si commettessi al gouernar difecto
tornere sopra me affanni & pene
deb sia contento padre a gouernarmi
& starti meco & non uoler lassarmi

El Re lo conforta & dice
Nonti dar figluol mio tanti pensieri
fa pur giustitia & non temer niente
passate qua dauanti a me corrieri
& cercherete il leuante el ponente
portate queste lettere leggieri
& dichiarate a tutte quelle gente
ch'iol mio figlo Re sustituito
chi uo che da ciascun sie reuerito
Figluol chi non fa ben i facti suoi
si puo chiamar un buo senza ceruello
sicche fa tu che sono e facti tuoi
chi uoghir uia senza mutar mantello

El figluol del Re accepta la corona
& dice

i son contento affar qualche tu uoi
quātunque il tuo partir mi sia flagello
uatti condio chel ciel t'ida letitia

El Re loncorona & dice & partesi
rimani in pace & fa sempre giustitia

El nuouo Re monta in sedia & dice
Vdite popolari & ciptadini
& chi per sempre uol meco amicitia
ribaldi ladri ghiotti & assassini
sien ribelli & scacciati in gran nequitia
orfani donne uedoue et fantini
seruate a tutti ragione et giustitia
et sia chi uol di grado o condicione

lanza temer fate a ognun ragione
Eluecchio Re sale il monte el dia-
uolo gli dice.

Doue ne ua tu Re si per perduto
ire intal modo atte non sirichiede
come se tu coñ sol qui uenuto
sanza compagni o altra pompa apiede
El Re dice al diauolo

i uo cosi che fortuna ha uoluto
per in aladir gl'hebrei et la lor fede
et una cosa sola mi tormenta
che tutta la lor legge i non ho spenta
El diauolo dice

Ancor se tu nel primo opinione
et nonti penti del fallo commesso
elciel che giusto ti uuol far ragione
come lo perar tuo merita expresso
lonferno ti fie sempre per prigione
per tuo fallir et questo e mie interesse
per que che tu nel mondo ha tormētati
la pena porterai de tuo peccati

Eluecchio Re impaurito dice al di-
auolo

O setanasso mio stu se contento
et uuo per questa uolta licentiarini
i ti prometto et fo buon sacramento
ch' mai dal tuo uoler non uo scostarini
si se gia mal faro per ognun cento
mettēd il mōdo in fuoco i briga i armi
i son tuo seruo et uo seguitar tene
lassami andar chi ti faro del bene

El diauolo gli dice et portanelo
Nulla uo piu date questo mi basta
che uito tu far non ha tu facto assai
tu ha lauera se distructa et guasta
che cinquantanni o piu chi t'aspettai

i non uorrei mettendo mano in pasta
perdermi te che misare gran guai
liche uien meco nello inferno al basso
in fuoco et fiamma in bocca a setanasso

L'angelo licentia la festa et dice
O popol degno egregio et congregato
che hoggil bel misterio contemplerai
sen quello alcuna cosa ce mancato
per tuo humanita perdonerai
una altra uolta sarai ristorato
et a tuo posta a tuo dilecto andrai
idio ui salui & guardi da peccati
et ringratianui et siate licentiat

Finita la festa di sancta Felicità be-
brea con septe figliuoli iquali furo
no martyrizati.

